

## **A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA**

relazione di Alberto Bonifacio

### **66° VIAGGIO: Dal 29/7 al 6/8/95 - FESTIVAL DEI GIOVANI - LA GUERRA SI RIACCENDE**

Molti i giovani scesi a Medjugorje alla fine di luglio per partecipare all'annuale Festival dei Giovani, con il nostro convoglio di 20 furgoni. Nove partono con me il 29/7 e undici con Giovanna il 31/7. Quattro sono della Caritas diocesana di Crema con lo stesso direttore Don Gino Mussi.

Giovani vengono da Milano, Bergamo, Brescia. C'è anche Antonio Caetano, un giovane portoghese che ora viene da Fatima, ma che vive a Macao (Cina). C'è Padre Giuseppe della comunità "Il Gabbiano" di Colico (CO) con due suoi giovani. Ma il gruppo più numeroso è quello di Foppenico presso Lecco, guidato dal parroco Don Franco, con Giovanna.

Portiamo aiuti a Mostar, dove distribuiamo a circa 100 famiglie; a Konjic, al magazzino di Padre Leonard a Ljubuski, da dove partono i camion per Tuzla per sfamare i disperati di Srebrenica e di Žepa.

Devo tornare più volte a Mostar per incontri vari anche se qui quasi ogni giorno cadono bombe. E si sentono. Con la liturgia serale del 31/7 inizia il Festival dei Giovani animato dall'instancabile Padre Slavko. Circa 2000 giovani, provenienti da tanti diversi Paesi (numerosi dall'Est europeo), si trovano in questi giorni mattino e pomeriggio sotto i grandi tendoni dietro il santuario per cantare, pregare, ascoltare meditazioni e testimonianze, con tante radioline munite di auricolare, sulle quali ognuno si sintonizza per ascoltare le traduzioni nella propria lingua. Poi alla grande liturgia serale all'aperto, intorno all'altare esterno. Infine ancora lì dalle 22,30 alle 24 per l'adorazione eucaristica, con bellissimi canti guidati da Agostino e dalla comunità delle Beatitudini. Troppo bello perché potesse durare a lungo!

**Venerdì 4 agosto** - All'alba i croati scatenano l'attacco alla Krajina di Knin, che i serbi avevano occupato e in gran parte distrutto nel 1991. Ignaro di ciò, alle 8,30 sono a Mostar con Elisabeth e Ilaria per una serie di incontri e colloqui. Passo dal convento francescano, dove stanno demolendo quanto rimaneva in piedi della chiesa distrutta. Padre Iko e Padre Dane mi parlano dei pochi aiuti che arrivano e anche delle bombe cadute poco prima. Alle 9 sono all'Hotel Ero per incontrarmi col dr. Luigi Migliorini della Cooperazione Italiana; il gendarme francese di guardia ci informa che due ore prima una bomba ha centrato l'albergo. Ma altre bombe serbe hanno ucciso due persone nella zona del vecchio ponte. Alla Cooperazione Italiana incontro il dr. Enrico Levati, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà (I.C.S.) e altri. Suona ancora l'allarme, ma abbiamo un appuntamento nella parte Est della città con le responsabili dell'Associazione Žena B.i.H. (Donne di Bosnia-Erzegovina). Ci andiamo e non succede niente. Però alle 14, uscendo da Mostar, sulla salita oltre il cimitero croato, una bomba scoppia vicina e il furgone subisce uno spostamento d'aria, ma neanche una scheggia.

A Medjugorje veniamo a sapere che i serbi dal monte Velez, per vendicare l'attacco croato in Krajina, hanno bombardato su almeno 11 località, tra cui la vicinissima Čitluk. A Široki Brijeg ci sono dei feriti e una signora poi morirà. Per sicurezza ogni assembramento viene vietato e così anche il Festival dei Giovani viene sospeso. Padre Slavko raccomanda di continuarlo a piccoli gruppi nelle case e nelle pensioni; se si potrà celebrare insieme, suoneranno le campane. Ma le campane tacciono. Dopo l'apparizione in casa di Marija, partecipo alla S. Messa delle 19 che viene celebrata dentro la chiesa e in modo un po' sbrigativo. Molti gruppi partono, specie i tedeschi, anche diversi italiani. Alla sera organizziamo anche noi la preghiera in una stanza della nostra pensione e a mezzanotte facciamo gli auguri alla Madonna per la sua festa.

**Sabato 5 agosto** - Il divieto di assembramento continua. I croati hanno riconquistato Knin. Furiosi bombardamenti a Bihać. Pensiamo al dramma terribile dei nuovi, numerosissimi profughi e intensifichiamo la preghiera. Non vi è alcun avviso ufficiale, ma Padre Slavko non fa mistero che questa notte salirà sul Krizevac (la montagna della Croce) e che all'alba di domani, festa della Trasfigurazione del Signore, vi celebrerà la S. Messa, come gli altri anni, a conclusione del Festival dei Giovani. Ci siamo anche noi insieme ad alcune centinaia di giovani. Ed è bello pregare e cantare insieme ancora una volta.

\*\*\*\*\*

**Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo:** olio di semi, margarina, farina, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, fagioli e altri legumi secchi, scatolame di carne e pesce, pelati, riso, pasta, marmellata, ecc. Detersivi, sapone, e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti... Medicine più importanti (antibiotici, antitubercolari, analgesici, cortisonici, psicofarmaci, antiepilettici, antitumorali, medicine per il cuore, per bronchiti, tosse e influenze, per ulcere e gastriti, pomate per traumi e contusioni, vitamine, e ferro, ecc.). Chiedono anche molto: quaderni, biro, matite e altro materiale di cancelleria per i ragazzi di varie scuole.

A tutti però ripeto: anziché affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un furgone e venite con i nostri convogli. E' una grande esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare.